

Rassegna Stampa

martedì 17/12/2013

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
17.12.2013	Corsera	(p.1) Carceri, 3 mila uscite con il decreto	1
17.12.2013	Repubblica	(p.1) Sconti di pena e braccialetto elettronico. "Nelle carceri 3000 detenuti in meno"	3
17.12.2013	La Stampa	(p.1) Decreto carceri Ci saranno tremila detenuti in meno	6
17.12.2013	Il Messaggero	(p.1) Carceri, tremila detenuti in meno salta il braccialetto elettronico SaraMenafra	8
17.12.2013	Sole 24 Ore	(p.17) Governo - Decreto carceri, 3mila detenuti in meno	10
17.12.2013	Il Fatto Quotidiano	(p.11) Regalo a Telecom e meno detenuti nel di Cancellieri	11
17.12.2013	Libero	(p.8) Letta promette: svolta sulla giustizia	12

Maggior ricorso alle comunità per i tossicodipendenti

Sconto per buona condotta

Tremila detenuti in uscita

con il nuovo pacchetto carceri

di MARCO GALLUZZO

Tremila detenuti in uscita, che saliranno a settemila se si considerano le misure già emanate dal ministero della Giustizia nei mesi scorsi. Con il nuovo piano per le carceri aumenta, tra l'altro, lo sconto per la buona condotta, si estende la possibilità di accesso

all'affidamento in prova al servizio sociale, sia ordinario sia terapeutico, e si amplia a 75 giorni per ciascun semestre la riduzione della pena per la liberazione anticipata, stabilizzando l'istituto della esecuzione della pena a domicilio. Le misure fanno parte del decreto che il governo, oltre a un disegno di legge di semplificazione in materia di giustizia civile, approverà oggi.

Carceri, 3 mila uscite con il decreto

Oggi la misura con effetti immediati. Pene alleggerite per i tossicodipendenti

Il pacchetto Giustizia



1 L'azione del governo

Oggi il pacchetto Giustizia approda in Consiglio dei ministri. Il decreto sulle carceri è il provvedimento più atteso

2 Nuove scarcerazioni

Il provvedimento produrrà 3 mila detenuti in meno, oltre ai 4 mila usciti in virtù del precedente «svuota-carceri»

3 Sconti di pena maggiori

Lo sconto di «buona condotta» per la liberazione anticipata passa da 45 a 75 giorni ogni 6 mesi di detenzione

4 Braccialetto e servizi sociali

Sarà esteso l'uso del braccialetto elettronico. Il tetto massimo di pena per i servizi sociali sale da 3 a 4 anni

5 L'affido terapeutico

Aumenta la possibilità di affido nelle comunità per i detenuti tossicodipendenti. Pene minori per il reato di spaccio «lieve»

ROMA — Si estende la possibilità di accesso all'affidamento in prova al servizio sociale, sia ordinario che terapeutico. Si amplia a 75 giorni per ciascun semestre la riduzione della pena per buona condotta, aggiungendo uno «sconto» massimo di sei mesi rispetto alle misure già in vigore. Si ampliano le ipotesi di utilizzo del braccialetto elettronico: oggi si può dare solo a chi sta ai domiciliari. La novità è l'applicazione esterna: affidamento in prova, permessi, lavoro esterno.

Sono tre delle misure principa-

li del decreto carceri che il governo, oltre ad un disegno di legge di semplificazione in materia di giustizia civile, approverà oggi. Lo ha chiesto a gran voce, e più volte, ancora ieri, il presidente della Repubblica. È un tema sul quale Letta ha riscosso per ben tre volte la fiducia del Parlamento e sul quale il governo è stato più volte ripreso dalle istituzioni europee.

Secondo le stime dovrebbero uscire dal carcere, nelle prossime settimane, sino a 3000 detenuti. Saliranno a 7000 se si includono coloro che sono già usciti in base

a misure già emanate. Le norme incideranno sia sui flussi di ingresso in carcere che su quelli in uscita. Si rafforzano anche gli strumenti di tutela dei diritti delle persone detenute con la previsione di un nuovo procedimento giurisdizionale davanti al magistrato ed attraverso l'istituzione della figura del Garante nazionale dei diritti delle persone detenute.

Non si tratta di un'amnistia o di un indulto: sarà tutto devoluto alla cognizione della magistratura di sorveglianza. Le nuove misure premiali non comporteranno al-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

«con automatismo nell'applicazione dei benefici; sarà dunque escluso — rimarcano a Palazzo Chigi — «qualsiasi effetto di tipo clemenziale», mentre resterà l'automatismo fra inosservanza delle prescrizioni imposte con la concessione della misura premiale e la revoca del beneficio.

Saranno inoltre previsti benefici e sgravi fiscali in favore dei datori di lavoro che impieghino detenuti, nella consapevolezza che si tratta di «misure essenziali per garantire il percorso di rieducazione e di progressivo reinserimento sociale», si legge nella relazione che accompagna il decreto.

Fra gli interventi diretti a ridurre l'accesso al carcere si crea un nuovo reato relativo alla produzione o allo spaccio di stupefacenti nei casi di lieve entità delle sostanze (prima era solo una circostanza attenuante). Nei casi di allarme sociale contenuto (per esempio «il piccolo spaccio di strada, che, in base all'esperienza giudiziaria, molto spesso è praticato dagli stessi consumatori», si legge nel decreto), si crea un'ulteriore e autonoma fattispecie penale, anche questa svincolata da circostanze aggravanti come la recidiva, e punita con una pena che va da uno a cinque anni di reclusione e da 3.000 a 26.000 euro di multa. L'effetto sarà una significativa riduzione delle pene irrogate, fermo restando l'arresto in flagranza.

Oggi su 23 mila soggetti imputati, oltre 8 mila sono dentro per violazione della legge stupefacente; mentre su oltre 40 mila detenuti condannati, quasi 15 mila stanno scontando pene inflitte per lo stesso tipo di reati.

Si elimina anche il divieto di reiterare l'affidamento terapeutico, «divieto che appare non appropriato in ragione delle peculiarità della condizione di tali soggetti». Altra modifica: si eleva a quattro anni di detenzione il limite di pena per la concessione della misura dell'affidamento in prova ordinario, in tutti i casi in cui sia valutata positivamente la condotta del condannato nell'ultimo anno.

Di grande effetto ma di scarso impatto pratico infine la previsione di incentivare una norma già inserita nella Bossi-Fini, ma poco applicata, che prevede l'espulsione immediata in alternativa agli ultimi due anni di pena, per alcuni reati minori. La platea potenziale è molto alta, sino a 4-5 mila persone, ma il dato si riduce di molto calato nel concreto.

Marco Galluzzo
mgalluzzo@rcs.it



L'obiettivo di maggio

Annamaria Cancellieri, alla cerimonia degli auguri al Colle: «A maggio dovremo andare a Strasburgo per riferire su ciò che l'Italia sta facendo per i diritti dei detenuti»

(Ansa)

Il dossier**Dieci articoli e un Garante**

LIANA MILELLA

DOPO tante parole sul carcere, oggi si passa ai fatti. È decreto legge, in dieci articoli, per non far entrare, o per far uscire, tremila detenuti in cella. Ne restano oltre 66 mila, ma la filosofia del Guardasigilli Annamaria Cancellieri, e del suo maggiore sponsor Giorgio Napolitano, è che il mare non si può svuotare tutto d'un colpo. Una "manovra" carceraria coraggiosa perché, sui numeri delle scarcerazioni, già piovono le critiche leghiste. Attenta ai diritti dei detenuti, visto che per la prima volta nasce la figura del Garante.

SEGUE A PAGINA 6

Sconti di pena e braccialetto elettronico

“Nelle carceri 3 mila detenuti in meno”

Oggi il decreto del governo. E contro gli abusi arriva il Garante

I condannati

Ogni sei mesi di detenzione si potrà usufruire di una detrazione di 75 giorni: prima erano 45. Affidamento ai servizi sociali esteso fino a verdetti di 4 anni

(segue dalla prima pagina)

LIANA MILELLA

CON il merito di erodere la legge Fini-Giovanardi sulla droga (nasce il “piccolo spaccio”) e la Bossi-Fini sull’immigrazione. In consiglio dei ministri oggi arriva anche una corposa legge delega per il processo civile, che potrebbe passare alla storia come quella della “sentenza breve”, mentre è destinata al rinvio un’altra legge delega, questa davvero relevantissima, frutto del lavoro della commissione presieduta da Giovanni Canzio, il presidente della Corte di appello di Milano, che riduce i tempi del processo penale. Niente “processo breve” come voleva Berlusconi, ma interventi sulle impugnazioni e sui ricorsi in appello e in Cassazione. Non sarà una passeggiata convertire il decreto e neppure

Il processo civile

In Cdm la legge delega sulle norme per rendere più rapide le decisioni nelle controversie tra privati: i giudici potranno emettere sentenze semplificate

spuntare le due deleghe in Parlamento, perché basti scorrere la materia scottante per prevedere le contestazioni.

CHI ESCE DAL CARCERE

Cominciamo dall’istituto di cui si è parlato moltissimo, da agosto in avanti, per via della condanna di Berlusconi, i famosi 4 anni per Mediaset. L’affidamento in prova ai servizi sociali. Fino a oggi è possibile per tutte le pene effettive che non superano i tre anni. Col decreto Cancellieri invece il limite passa a 4 anni. La stima della Direzione delle carceri è che possano uscire tra i mille e i 1.500 detenuti. Non è misura da poco. Berlusconi l’ha ottenuta perché ha usufruito dell’indulto, e quindi la sua pena si è ridotta a un anno. Con questa nuova legge, anche a pena integra, l’ex premier avrebbe potuto evitare il carcere. Viene aggiunta anche un’ulteriore faci-

Il processo penale

Patteggiamento anche in appello e limiti ai ricorsi in Cassazione. Ma il pacchetto non ha ancora ricevuto un consenso unanime e sarà rinviato

litazione per il detenuto. Se subisce una seconda condanna mentre è in affidamento oggi torna in carcere magari per uscire di nuovo. Col decreto, invece, il giudice di sorveglianza valuta se concedergli «la prosecuzione della misura in corso».

CINQUE MESI IN MENO

È la misura che, fino all’ultimo momento, è stata ballerina. Si chiama «liberazione anticipata speciale». Modifica la fa-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

mosa legge Gozzini del 1975. È una misura a tempo, «dura due anni». Recita il decreto che «per ogni semestre di pena scontata la detrazione di pena concessa è di 75 giorni». Era di 45 fino a oggi. Trenta giorni in più, un mese, non sono bruscolini. Significa che nell'arco di un anno un detenuto — ma solo un vero carcerato, non uno che ha una misura alternativa — si guadagna, se si comporta bene e il giudice è d'accordo, ben 5 mesi di sconto. Sempre secondo il Dap potrebbe «liberare» altre 1.500 persone.

I DOMICILIARI OBBLIGATORI

Finora è stata una misura a tempo. Prima proposta dall'ex Guardasigilli Angelino Alfano (12 mesi) e poi da Paola Severino (18). Adesso entra definitivamente nel codice. Se un detenuto è condannato, o deve ancora scontare, 18 mesi di carcere deve passare subito ai domiciliari. Naturalmente spetta al giudice valutare la sua pericolosità.

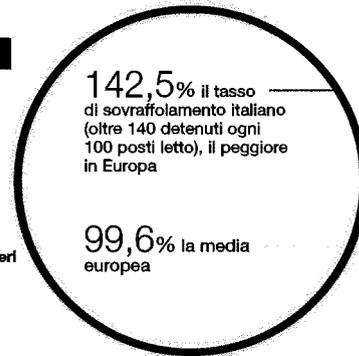
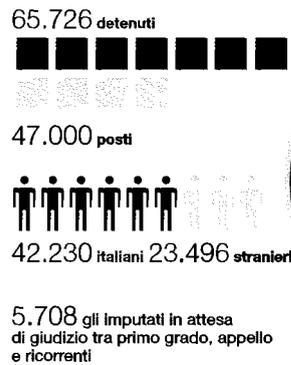
DANNAZIONE DEL BRACCIALETTO

Repubblica l'aveva anticipato già sabato. Il **bracciale elettronico** torna in grande stile. Articolo 1 del decreto. Il contestato strumento di controllo, gestito da Telecom, e finora costato all'erario 81 milioni di euro, diventa obbligatorio per chiunque sconti la pena fuori dal carcere. Domiciliari, servizi sociali, lavoro esterno. Il giudice, qualora decida di esentare il condannato dal bracciale, deve assumersene la responsabilità e mettere per iscritto la ragione. Anche questa misura è stata in dubbio fino all'ultimo momento, perché il ministero dell'Interno ha sollevato dubbi su questo obbligo, che comporterà ovviamente un'enorme quantità di controlli, perché spesso il bracciale fa cicceca e segnala "false evasioni".

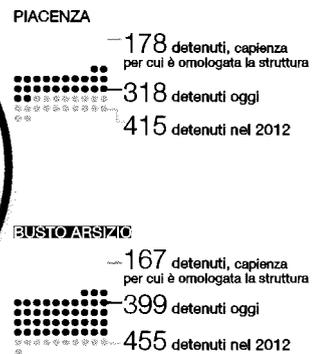
IL PICCOLO SPACCIO ED ESPULSIONI

Anche questa potrebbe es-

Il sovraffollamento



I casi



sere una svolta rispetto alla Fini-Giovanardi e all'equiparazione traspaicatori di qualsiasi sostanza. Ora, è scritto nel decreto, «se per la qualità e quantità delle sostanze», lo stupefacente è «di lieve entità», è prevista una pena da 1 a 5 anni e una multa da 3 a 26 mila euro. Fuori dal carcere anche gli immigrati clandestini grazie a una procedura di espulsione modificata.

DETENUTI AL LAVORO

È stata l'ultima aggiunta al decreto Cancellieri, giusto quando il ministro è tornato dal carcere di Bollate. Per le imprese che «decideranno di assumere» dei carcerati sono previsti «agevolazioni e sgravi fiscali già per l'anno in corso».

IL PROCESSO CIVILE «BREVE»

Non sarà ovviamente un decreto quello che mette mano al disastro del processo civile italiano, quello che dura 2.866 giorni, pari a ben 8 anni. Sarà una legge delega per il governo. Con dei punti rilevanti. Eccoli. Innanzitutto la «sentenza breve», cioè una motivazione delle sentenze «succinta» e che diventerà «estesa» solo se saranno le parti a richiederlo. Una stretta sui ricorsi. Ma soprattutto la possibilità di ampliare la ricerca dei mezzi di prova. Nuovi poteri all'ufficiale giudiziario, il quale potrà consultare ogni tipo di banca dati per ricercare beni e crediti da pignorare.

IL PENALE IN ATTESA

Bisognerà aspettare dopo Natale per due misure rilevanti per il processo penale. Anche questa una legge delega al governo. Ricorsi in Cassazione possibili, in caso di sentenze omogenee in primo e secondo grado, solo per violazione della

legge. Non per altri motivi. Un'inversione di tendenza per il patteggiamento, finora limitato al primo grado. Sarà possibile anche in appello. Una misura che non piacerà affatto agli avvocati. Se in un processo cambia il giudice, si prosegue normalmente, e non sarà necessario ricominciare daccapo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO LE SBARRE

Nella foto il carcere di San Vittore, tra i penitenziari più affollati

IL GARANTE

Al ministero della Giustizia ci sarà la figura del "Garante nazionale dei diritti delle persone detenute".

Un presidente e due componenti in carica 5 anni

L'AFFIDAMENTO

Potrà ottenere l'affidamento in prova ai servizi sociali anche chi è stato condannato a una pena fino a 4 anni rispetto ai 3 anni previsti oggi

IL BRACCIALETTO

Sarà obbligatorio per chi sconta la pena fuori dal carcere, domiciliari, permessi o lavoro esterno. Se il giudice non lo impone dovrà spiegare perché

IL PICCOLO SPACCIO

Prima modifica alla legge Fini-Giovanardi. Nasce il reato di "piccolo spaccio", punito da 1 a 5 anni o con una multa

■ SELPRESS ■
www.selpress.comda 3 a 26mila euro
LA SENTENZA BREVE

Per accorciare i tempi del processo civile il governo impone ai giudici la "sentenza breve", una motivazione succinta. Sarà più ampia se le parti lo richiedono

I POTERI D'INDAGINE

Sempre nel civile, si ampliano i poteri dell'ufficiale giudiziario che potrà anche consultare le banche dati per cercare beni e crediti da sottoporre a pignoramento

IL PATTEGGIAMENTO

Si potrà chiedere il patteggiamento anche quando il processo penale è giunto in appello. Finora un'opzione scartata perché ritenuta non vantaggiosa

STOP IN CASSAZIONE

Stretta per ricorrere in Cassazione. Quando le sentenze penali di primo e secondo grado sono concordi, il condannato potrà ricorrere solo per violazione del diritto

GIUSTIZIA

Piano per tagliare
tremila detenutiProcessi più brevi
e pene alternative

Francesco Grignetti A PAGINA 6

Decreto carceri
Ci saranno tremila
detenuti in meno

Il governo vara il piano, taglio dei tempi per i processi

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

L'urgenza del sovraffollamento non permette altri tentennamenti. Già oggi il governo varerà un decreto che deve alleggerire la tensione nelle celle. In parallelo il consiglio dei ministri dovrebbe esaminare un disegno di legge per il settore civile, che nasce con l'intento di accelerare i tempi per giungere a sentenza. Secondo il ministro Annamaria Cancellieri è arrivato il tempo di usare le sentenze di primo grado anche in secondo grado quando vi sia conferma del giudizio, oppure di passare al giudice monocratico anche in appello per le materie meno complicate.

Il piatto forte è un decreto-carceri in otto capitoli che avrà un immediato effetto: 3000 detenuti potranno uscire di carcere incassando un «bonus» maggiore di quello attuale per la buona condotta. Otterranno uno sconto di 75 giorni (attualmente sono 45) ogni sei mesi di detenzione, da calcolare nell'arco temporale 2010-2015. Sarà però una misura tempora-

**Cancellieri annuncia
anche il diritto
di scontare gli ultimi**

18 mesi ai domiciliari

nea. Tra due anni si valuterà se tornare all'antico.

Segue la «stabilizzazione» di un'altra misura deflattiva che ha ben funzionato: il diritto di scontare gli ultimi 18 mesi di pena ai domiciliari piuttosto che in cella. La norma scadrebbe il 31 dicembre. Sarà resa definitiva.

Il decreto prevede un più largo uso dei braccialetti elettronici per chi lascia il carcere. Finora sono stati un sonoro e costosissimo fallimento. Si vedrà se saranno utilizzati più di prima imponendo ai magistrati di valutare l'uso del braccialetto come prioritario.

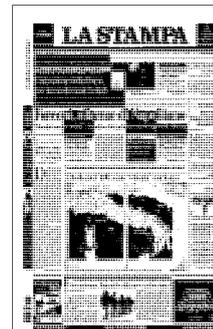
Una misura su cui il ministro conta molto riguarda i detenuti extracomunitari: rappresentano un terzo dei 64 mila detenuti. Il ministro vuole potenziare l'espulsione come sanzione alternativa anticipando al momento del loro ingresso in carcere l'inizio della complessa procedura di identificazione, non posticipandola al momento dell'uscita. Il sistema oggi non funziona, ingolfa i Centri di identificazione e espulsione e non garantisce affatto l'uscita dai confini di chi viene dichia-

rato «persona non grata».

Per rispondere poi a specifici addebiti della corte di Strasburgo, nasce la figura del Garante nazionale del detenuto e s'introduce la cosiddetta «tutela in forma giurisdizionale» dei diritti dei detenuti: si inaugura un procedimento camerale, con partecipazione delle parti, dinnanzi al magistrato di sorveglianza, nel corso del quale il detenuto potrà illustrare le sue ragioni.

Considerato che due riforme sono in fase avanzata in Parlamento (la nuova disciplina della custodia cautelare si discuterà nell'Aula della Camera a gennaio e la «messa alla prova» va al Senato nei prossimi giorni), il decreto potrebbe innalzare fin d'ora la platea di chi beneficia della messa alla prova, passando dai reati con pena massima a 3 anni ai reati con pena massima a 4 anni.

Per quanto riguarda i tossicodipendenti, poi, ci saranno misure per «favorire la cura nelle comunità di recupero» anche in caso di recidiva per reati minori. Nel decreto dovrebbe esserci una graduazione diversa dall'attuale della legge Fini-Giovanardi sulle tossicodipendenze: qualora si sia di fronte a spaccio «di lieve entità», la pena è distinta da quella per lo spaccio tout



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

court, passando a una più lieve, da 1 a 5 anni, con multa da 3 mila a 26 mila euro. Significa concessione dei domiciliari o trasferimento in comunità. Difficile quantificare l'impatto che questa misura avrà sui numeri, ma da un primo monitoraggio si è scoperto che in carcere ci sono 8500 detenuti con imputazioni di droga (in genere associati ad altri reati) su 24 mila detenuti in custodia cautelare e 15 mila sui 40 mila con condanna definitiva.

I numeri

4000

Detenuti già usciti

I tremila detenuti che uscirebbero col nuovo decreto di aggiungono ai 4mila usciti in virtù delle precedenti misure

75

giorni di sconto

Lo «sconto» di buona condotta per la liberazione anticipata passa da 45 a 75 giorni ogni 6 mesi di detenzione

2

anni di sconto

La misura avrà valore retroattivo dal gennaio 2010 e varrà 2 anni dall'entrata in vigore della legge

4

anni

Il «tetto» di pena da scontare per beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali ora è 3

anni, passerà a 4

704

Carcere duro

I dati aggiornati ad oggi dei reclusi al carcere duro previsto dal 41 bis sono forniti dall'ex ministro Severino: sarebbero 704

Carceri

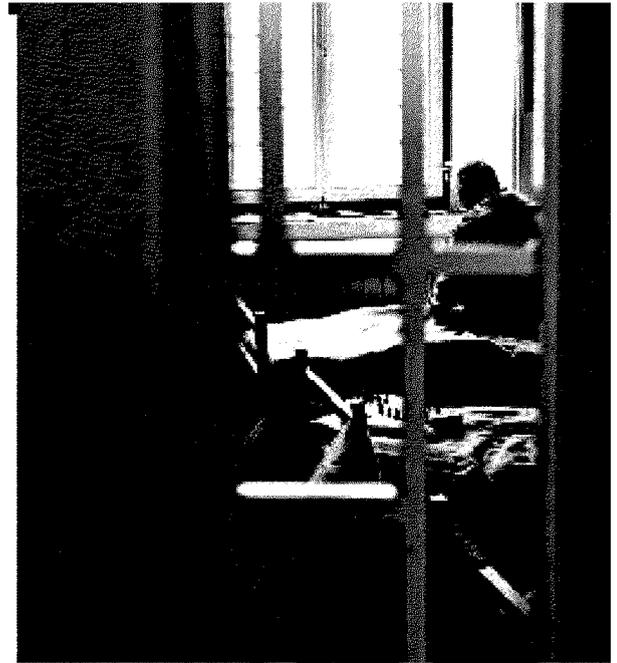
Il governo ha pronto il decreto per far uscire dal carcere tremila detenuti

Anti-mafia

Alfano: pronti

a inasprire il 41 bis

■ Il governo è pronto a inasprire ulteriormente le norme sul carcere duro previste dal 41 bis. Lo assicura il ministro dell'Interno e vicepremier, Angelino Alfano, che al termine dell'audizione in commissione bicamerale antimafia ha messo in chiaro: «I boss mafiosi sappiano che se provano a far uscire ancora informazioni o comunicazioni dal carcere, lo Stato è pronto a indurre ancora di più la legislazione sul carcere duro. Non avremo nessuna timidezza, faremo tutto quello che si può fare perché gli ordini mafiosi non escano all'esterno delle carceri».



MAURIZIO DEGLI INNOCENTI/ANSA

Oggi il piano del governo Carceri, tremila detenuti in meno salta il braccialetto elettronico



Sara Menafra

È rimasto in bilico fino all'ultimo il braccialetto elettronico promesso dal ministro Cancellieri. Poi, nel decreto presentato questo pomeriggio, la norma sembra rientrata.

Continua a pag. 13

Decreto carceri, liberi 3 mila detenuti

►Oggi il sì del governo
E' scontro in merito
al braccialetto elettronico

IL PACCHETTO

segue dalla prima pagina

Ma nulla sarà certo fino alla fine della riunione: stando al testo, per i magistrati sarà obbligatorio imporre l'uso del braccialetto elettronico ai detenuti agli arresti domiciliari e, in caso di diversa indicazione, la scelta dovrà essere motivata. Il pacchetto di misure sul carcere dovrebbe portare all'uscita di tremila detenuti, che si sommerebbero ai quattromila rilasciati negli scorsi mesi.

A far dubitare fino all'ultimo il presidente del consiglio Enrico Letta, sull'ampliamento dell'uso dei braccialetti, è stata la previsione di una spesa che si annuncia ingente, visto che la sola sperimentazione è già costata 81,3 milioni di euro fino al 2011 e che, al momento, sono in uso solo alcune decine di dispositivi.

LAVORO ESTERNO

Se sulla proposta aveva espresso dubbi anche il ministro degli Interni Angelino Alfano, ha invece ottenuto l'appoggio unanime la delega al governo in materia di sgravi fiscali per i datori di lavoro che assumano semiliberi, «detenuti o internati»: l'applicazione degli incentivi avverrà nei prossimi sei mesi, in attuazione di una norma del 2000 mai effettivamente entrata in vigore. Sarà previsto anche «un organismo di vigilanza e controllo per gestire il lavoro dei detenuti all'interno

e all'esterno delle carceri», ha spiegato il ministro. Nel pacchetto di interventi sul carcere ci sono diverse norme di cui il guardasigilli Cancellieri ha parlato più volte e che ora punta a mettere in pratica, tanto più che ieri il presidente Napolitano ha parlato delle «condizioni disumane delle carceri»: l'introduzione di un garante nazionale per i detenuti, la stabilizzazione della norma che mette ai domiciliari praticamente tutti i detenuti per gli ultimi 18 mesi di pena, l'innalzamento da 45 a 75 giorni di liberazione anticipata ogni sei mesi per buona condotta.

EXTRACOMUNITARI

Sempre Alfano aveva contestato le scelte della Cancellieri in particolare sui provvedimenti che toccano le condizioni dei detenuti extracomunitari e tossicodipendenti. Alla fine entrambe le norme sono passate: la prima, riguarda l'identificazione in carcere dei detenuti extracomunitari, in modo che, dopo la pena, non debbano passare un tempo ulteriore di detenzione di fatto all'interno dei Cie. In ogni caso, sarà più semplice rimpatriare i cittadini non italiani in modo che passino il periodo di carcerazione nel paese di origine. Per i tossicodipendenti viene abolita la norma che finora impediva l'ingresso in comunità di chi fosse recidivo.

LA RIFORMA DEL PROCESSO

Slitta, per il momento, il disegno di legge in materia penale che dovrebbe ridisegnare una parte del codice, limitando la possibilità di ricorrere alla Cassazione per i decreti di archiviazione le sen-

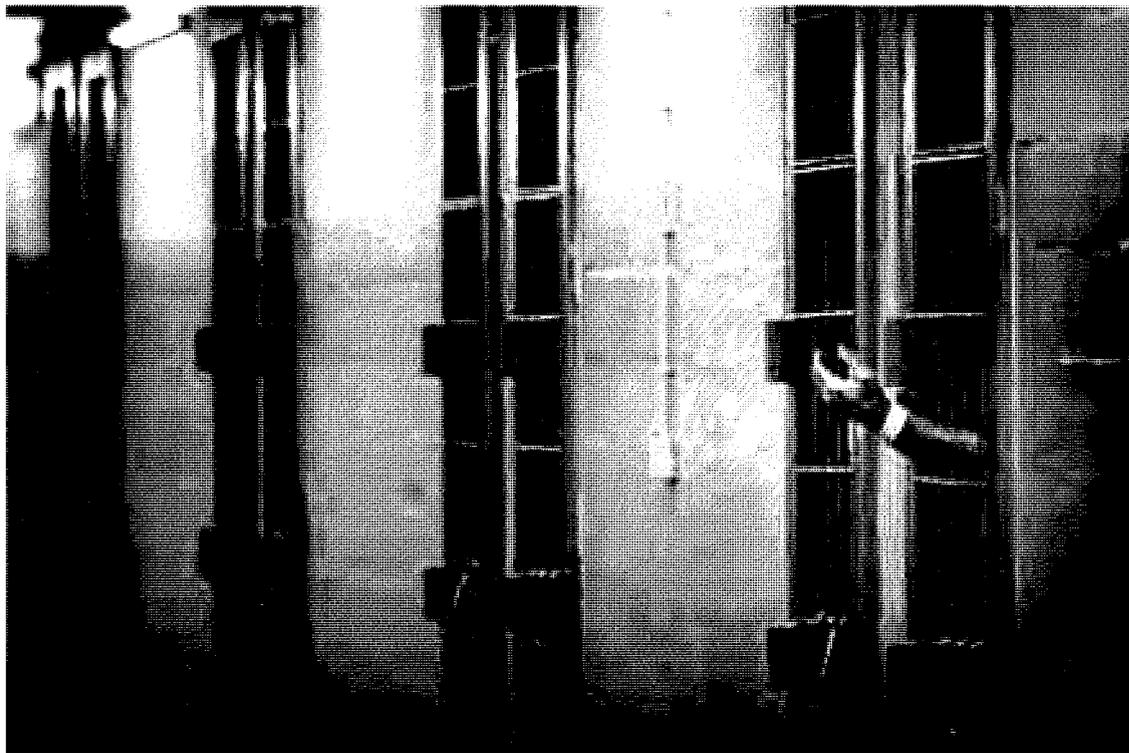
tenze di non luogo a procedere e i patteggiamenti. Tra i punti che saranno toccati dal disegno di legge, anche la riforma del giudizio abbreviato «nella prospettiva di accrescere l'interesse per l'imputato», si legge nella bozza di disegno di legge che ancora per qualche settimana dovrà rimanere nel cassetto del ministro Cancellieri. Stesso discorso per la riforma del processo civile, inizialmente messa in cantiere per questa settimana e poi slittata ulteriormente.

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carceri e detenuti



GLI SCONTI DI PENA

Il periodo di liberazione anticipata per buona condotta aumenta: per ogni sei mesi di detenzione si può ottenere uno sconto di pena pari a 75 giorni (attualmente è di 45). Il calcolo si farà partire dal gennaio 2010 e per due anni dall'entrata in vigore della legge

I SERVIZI SOCIALI

La pena prevista per l'affidamento in prova ai servizi sociali viene innalzata: passerà da 3 a 4 anni

GLI STRANIERI

Il reimpatrio viene semplificato. Le pratiche di identificazione in carcere saranno anticipate

IL BRACCIALETTO ELETTRONICO

Sarà obbligatorio per tutti i detenuti a cui sono concessi gli arresti domiciliari. Facoltativo invece per quelli in permesso premio o a cui è concesso di lavorare fuori dal carcere

IL GARANTE

Viene istituito il Garante nazionale dei detenuti.

centimetri

LE NOVITÀ Si apre una settimana importante per la giustizia. Oggi un pacchetto ad hoc approda al Consiglio dei ministri. Il provvedimento potrebbe produrre, secondo le prime stime del ministero, 3mila detenuti in meno che aggiunti ai 4mila usciti in virtù delle misure svuota-carceri salgono a 7mila



Governo. Oggi in Consiglio dei ministri anche due disegni di legge sui tempi dei processi

Decreto carceri, 3mila detenuti in meno

ROMA

/// Meno detenuti nelle carceri, circa 3mila, e taglio dei tempi per i processi civili e penali. Questo l'obiettivo del pacchetto di misure che oggi andrà in Consiglio dei ministri. Un modo, come ha spiegato il premier Enrico Letta per «dare seguito alle parole di Giorgio Napolitano». Il presidente della Repubblica nel tradizionale saluto di fine anno alle cariche istituzionali, ha sottolineato ancora una volta «le

condizioni disumane» alle quali sono costretti i detenuti, «è un problema da non trascurare nemmeno un giorno in più», ha sottolineato la prima carica dello Stato.

E l'esecutivo, dopo settimane di mediazioni e di confronto, porta sul tavolo del Consiglio dei ministri un pacchetto corposo che prevede un dl sulle carceri e un disegno di legge sul processo civile. La novità più importante sarà il taglio dei tempi per quanto riguarda

i processi civili. Misure, tra queste, l'obbligo di notifiche per via telematica, che verranno inserite in due ddl.

Il decreto, invece, riguarderà in particolare i tossicodipendenti. Per fatti non rilevanti «verrà tolta la recidiva», inoltre i tossicodipendenti verranno aiutati a reinserirsi nella società, attraverso le comunità di recupero. Nel decreto è prevista anche un'altra misura importante per gli extracomunitari colpe-

voli di reati: in alcuni casi gli ultimi due anni di carcere li sconteranno nelle prigioni dei paesi di origine.

Il decreto prevede anche l'uso dei braccialetti elettronici. Dopo un confronto con il ministero dell'Interno è arrivato l'ok definitivo e anche questa misura approderà domani in Consiglio dei ministri. Inoltre viene introdotta la figura del Garante nazionale dei detenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regalo a Telecom e meno detenuti nel dl Cancellieri

ESTESO L'USO DEL BRACCIALETTO ELETTRONICO
OGGI LA PRESENTAZIONE DEL TESTO IN CDM

Tremila detenuti potranno uscire dalle carceri. È uno degli effetti del pacchetto di misure che oggi il ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri porterà in Consiglio dei Ministri. Nel testo c'è anche una piccola variazione alla norma che prevede l'uso del braccialetto elettronico che diventa obbligatorio. Un regalino di Natale a Telecom che aveva il contratto con lo Stato in scadenza e ora dovrà essere rinnovato.

IL PACCHETTO della Cancellieri è composto da un decreto legge sulle carceri e un disegno di legge delega, legato alla Legge di Stabilità, sul processo civile. Rimane fuori per il momento, invece, il ddl sul processo penale, che sarà portato all'attenzione del governo in una delle prossime riunioni del Cdm.

Le principali novità in tema di carceri riguardano anche la liberazione anticipata per buona condotta, norme per i detenuti tossicodipendenti ed extracomunitari, e un generale ampliamento della possibilità di ricorso alle misure alternative. Una serie di misure che, come anticipato dal guardasigilli il 4 dicembre, in occasione di un convegno al Senato su amnistia e indulto, dovrebbero portare a un significativo alleggerimento del sovraffollamento carcerario, oltre che al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti. Il garante nazionale per i detenuti, organo indipendente, si occuperà della tutela extra giudiziale dei diritti di chi sta in carcere. Per i tossicodipendenti, sarà introdotto lo "spaccio di lieve entità", con detenzione da 1 a 5 anni e pene pecuniarie, con l'obiettivo di ridurre il numero dei detenuti per droga. Per gli stranieri, sono infine previste misure più semplici per l'identificazione in carcere, allo scopo di facilitare l'espulsione. Il braccialetto elettronico diventa obbligatorio per i detenuti agli arresti domiciliari: il giudice dovrà chiederne l'attivazione dopo averne verificato l'effettiva disponibilità presso la polizia penitenziaria. Viene ampliato l'accesso all'affidamento in prova, per il quale il limite di pena passa da 3 a 4 anni, e si stabilizza l'istituto dei domiciliari. Nel settore civile sono previsti interventi per facilitare il recupero del credito; la sentenza breve, per accelerare i tempi dei processi e, per abbattere l'arretrato, un giudice monocratico, e non più un collegio, per le cause iscritte a ruolo da oltre 3 anni per alcune materie. L'introduzione della sentenza breve prevede che il giudice emetta una motivazione sintetica al termine del primo grado e poi, in caso di impugnazione, si possa chiedere la motivazione più estesa. Lo stesso vale per l'appello.



AL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Letta promette: svolta sulla giustizia**

Mentre Giorgio Napolitano, durante il consueto scambio di auguri con le più alte cariche dello Stato, punta il dito contro «le condizioni disumane delle carceri» e auspica, per l'ennesima volta una riforma della giustizia, non si fa attendere la risposta del premier: oggi il consiglio dei Ministri «darà seguito alle parole del presidente della Repubblica», ha detto Enrico Letta.

Meno detenuti nelle carceri, circa 3mila, e taglio dei tempi per i processi civili e penali. Questo l'obiettivo del pacchetto di misure che oggi andrà in consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda i processi civili e penali vi sarà l'obbligo di notifiche per via telematica.

Le misure riguarderanno anche i tossicodipendenti. Per fatti non rilevanti verrà tolta la recidiva, inoltre i drogati verranno aiutati a reinserirsi nella società, attraverso le comunità di recupero. Nel decreto è prevista anche una misura importante per gli extracomunitari colpevoli di reati: in alcuni casi gli ultimi due anni di carcere li sconteranno nelle prigioni dei paesi di origine. Il decreto prevede anche l'uso dei braccialetti. Inoltre viene introdotta la figura del Garante nazionale dei detenuti.

